



Domenica

08 Novembre 26

BRENTINO SANTUARIO MADONNA DELLA CORONA



Attività:	Escursionismo
Difficoltà:	Escursionistica
Durata:	4 (h escluse pause)
Dislivello:	Salita 680 circa, Discesa 100 (m)
Lunghezza:	6 Km
Luogo di ritrovo:	Scandiano Viale della Repubblica 74 - (T BAR) ore 7.00 Partenza 7.15
Provincia:	VR
Località:	Brentino
Direttore escursione:	Borghi Daniele
N. partecipanti:	Massimo 30

Gli accompagnatori si riservano la facoltà di apportare modifiche al programma sopra descritto.

PROGRAMMA



Partenza del trekking fuori dal paese di Brentino. Dirigendosi verso nord dopo circa 400 mt si raggiunge sulla sinistra la scalinata con gradini scavati nella pietra di altezza variabile e si segue il sentiero CAI N.73 (Sentiero della Speranza), che porta al Santuario della Corona, in località Spiazzi . Lungo il percorso si incontreranno le stazioni dei Misteri che compongono il Rosario.

Il sentiero storico, che collega il fondo valle con le alture del Baldo, il CAI N° 73, chiamato anche "Sentiero della Speranza", porta al santuario con una salita a piedi lungo una scala di 1.750 gradini e 600 metri di dislivello, percorribile in circa 2h e 30 m di cammino. Il percorso sale ripidamente lungo il fianco del Monte Cimo lungo scalini, dalla altezza variabile, ricavati nella roccia.

Presso il sentiero si snodano le stazioni dei Misteri che compongono il Rosario, cinque per ciascuno: Gaudiosi, della Luce, Dolorosi, Gloriosi. Raggiunto il ponte del Tiglio si sale la scalinata della Via Matris Dolorosae che porta ai piedi del santuario, dove sette edicole invitano alla riflessione su alcuni momenti della vita di Maria particolarmente carichi di dolore per la sorte del Figlio.

Il Santuario si trova a Spiazzi in una delle località più suggestive dell'alta Italia. Sorge aggrappato sulla roccia dei monti che lo circondano, a 774 metri sul mare, a strapiombo sulla valle dell'Adige.

Il Santuario della Corona è luogo di silenzio e di meditazione, sospeso tra cielo e terra, celato nel cuore delle rocce del Baldo. Documenti medievali attestano che già intorno all'anno Mille nell'area del Baldo vivevano degli eremiti legati all'Abbazia di San Zeno in Verona e che almeno dalla seconda metà del 1200 esistevano un monastero ed una cappella dedicata a S. Maria di Monte Baldo accessibili attraverso uno stretto e pericoloso sentiero nella roccia. Una pia tradizione collocava la nascita del Santuario della Madonna della Corona nel 1522, anno in cui la scultura qui venerata sarebbe stata miracolosamente traslata per intervento angelico dall'isola di Rodi, invasa dall'armata mussulmana di Solimano II, ma la datazione viene smentita dall'esistenza, nei recessi dell'attuale Santuario, di un dipinto di una Madonna con bambino, di fattura trecentesca, che costituì la prima immagine venerata nell'originaria chiesetta, che da essa prese nome. Tra il 1434 ed il 1437 S. Maria di Monte Baldo, passò in proprietà ai Cavalieri di San Giovanni, o del Santo Sepolcro, presenti a Verona dal 1362 come commenda di San Vitale e Sepolcro, che conservarono la proprietà del Santuario fino allo scioglimento con provvedimento napoleonico nel 1806. A questo periodo sembra risalire il gruppo in pietra della Pietà poi venerata come Madonna della Corona. Alta 70 centimetri, larga 56 e profonda 25, la statua è in pietra locale dipinta. Nei quattro secoli di gestione, la Commenda

trasformò radicalmente la Madonna della Corona, facendola diventare un autentico Santuario capiente ed accessibile grazie alla sistemazione del ponte in legno di accesso a valle (1458) e alla costruzione sopra la preesistente di una nuova chiesa, di circa 18 metri per 7 (1490- 1521). Nel corso del Cinquecento vennero realizzate le due scale di accesso tuttora visibili: la più ampia, di 556 gradini, che dalla fonte di Spiazzi, poi denominata "Fonte dell'Indipendenza", scendeva al ponte del tiglio, e quella più stretta, di 234 gradini, ricavata nella roccia lungo l'originario strettissimo percorso che conduceva dal ponte alla chiesa.

Dopo aver visitato il Santuario proseguiamo la salita percorrendo la "nuova" Via Crucis monumentale con sculture in bronzo che ci porta sino alla sommità dove vedremo la Croce Astile San Giovanni Paolo II installata in suo onore dopo la sua visita al Santuario nel 1988.

Scendiamo ora verso l'abitato di Spiazzi dove avremo modo di ristorarci in uno dei tanti bar presenti e troveremo ad attenderci il pullman che ci ha raggiunti per salvaguardare le nostre ginocchia ed evitare la pesante discesa

È opportuno avere calzature adeguate preferibilmente scarponcino. Fontana per riempire le borracce alla partenza e possibilità di cibo/ristoro presso il bar presente all'ingresso del Santuario.